



## Preludio n. 1

### **Giornata di Scuola : Giornata dei cartelli**

Rithée Cevasco

I cartel hanno la loro propria struttura (attualmente formalizzata come 4+1). Dal momento stesso della loro invenzione, Lacan non ha smesso di ritornare più e più volte sulle loro diverse dimensioni: collettivo  $\sqrt{\text{classe}}$ , temporalità, produzione, Più Uno, permutazione, annodamento tra i suoi partecipanti e con la Scuola. Con l'invenzione inedita di questo dispositivo orientato, Lacan ha inteso promuovere nientemeno che i legami inediti che si danno in una Scuola, distinguendola in questo modo da qualsiasi altro tipo di associazione analitica.

Si pone così l'accento sul fatto che il cartel è di Scuola o non è... E senza cartel non c'è Scuola.

Nel cartel si punta a una forma di legame collettivo che si distingue tanto dalle leggi freudiane di un'organizzazione della massa, quanto da semplici aggregazioni indefinite, spesso confuse con il gruppo di studio.

Opporre collettivo a classe non è una scommessa banale !

Incita a una riflessione sulla politica della Scuola che desideriamo, includendovi anche – perchè no ? – una riflessione che si estende al campo della politica in senso lato.

Nel cartel, dei corpi si danno appuntamento, con nomi e cognomi, uno per uno, tessendo il loro legame a partire da un transfert non qualsiasi. Lacan gli ha dato nome : transfert di lavoro. Non lavoro di transfert, né transfert di massa. Legami che si intessono con una identificazione a una mancanza (identificazione isterica senza dubbio): mancanza di sapere da cui è attesa una produzione. Produzione di sapere che non è quella di un discorso di scienza, ma quella di un

percorso che sfocia sul limite del sapere, che è proprio del nostro campo analitico. L'incontro con detto limite continuamente suscitando un rinnovarsi del desiderio di sapere.

Ci attendiamo dalla nostra Scuola che renda possibili questi legami cartellizzanti inediti, attraverso i quali manteniamo aperto lo spazio di un transfert di lavoro ai testi di Freud, di Lacan e di coloro che nella nostra Scuola – e perché non anche fuori da essa? – allargano questo campo interrogandolo, questionandolo, arricchendolo con lo stile particolare alla produzione dell'uno per uno. Poiché è nel corso di questo incontrarsi in seno al cartel che possiamo ottenere quella singolare soddisfazione condivisa di questa beanza assai inedita della nostra prassi, che ci confronta con un sapere senza soggetto nel nostro lavoro di transfert nella cura.

Il cartel, organo di base della Scuola : come promuoverlo, come prendersene cura, come mantenerne la vivacità? Quale luogo più adatto, in effetti, per annodare a questo punto gli strati differenti di una Scuola attraversata dalla « ronda » dei discorsi ?

Vale la pena puntare, in questa giornata, sul mettere a cielo aperto le aspettative della Scuola rispetto a suoi stessi cartel, e al tempo stesso le aspettative dei cartel rispetto alla Scuola.

La nostra comunità di cartel è ampia. Ne danno conto i differenti cataloghi che ne ordinano sincronia e diacronia : il loro manifestarsi, i loro fini, i loro prodotti, le loro permutazioni.

Questa Giornata di Scuola è un'occasione affinché gli organi di base della nostra Scuola si facciano sentire, affinché la interpellino e magari la risvegliano dal suo eventuale torpore, dal ronron causato dall'automatismo del suo funzionamento.

Lo speriamo!

*(Traduzione M.T. Maiocchi – I. Viganò)*